

Giubileo della Misericordia per i Servitori dello Stato

giovedì 17 marzo 2016, ore 16.00,

Basilica Cattedrale

Eccellenza signora Prefetto, distinte Autorità, componenti delle forze dell'Ordine e Servitori dello Stato, cari sacerdoti,

1. Al precetto pasquale, tradizione che mi trova sempre favorevole, si unisce oggi il giubileo e sono tanto lieto di accogliervi in Cattedrale come insostituibili garanti della sicurezza. Papa Francesco ha voluto farci dono della indulgenza in questo anno della misericordia. È un appello a tornare a Dio col cuore e con la sua grazia a camminare nella coerenza umana e cristiana in fedeltà ai doveri della professione, ma prima ancora della propria famiglia in fedeltà a noi stessi. Dal Papa, maestro e pastore della misericordia, traggo un insegnamento che ha offerto ai vostri colleghi impegnati a custodia della Città del Vaticano. Ne conosco i volti come ormai mi sono familiari i vostri. L'ho visto ieri il Santo Padre all'udienza concessa l'Unitalsi (c'era un bel gruppo di lodigiani insieme a 500 unitalsiani di Lombardia) e gli ho detto di benedire tutti quanti vivono il giubileo a Lodi.

2. Il 29 febbraio 2016, egli si espresse in questi termini: "L'Anno Santo della Misericordia apre davanti a tutti noi la possibilità di essere rinnovati, a partire da una purificazione interiore, che si riflette nel modo di comportarsi e anche nell'esercizio delle attività quotidiane...Il Giubileo diventa in tal modo un'occasione propizia di verifica personale e comunitaria; e il "paradigma" su cui verificarci sono le opere di misericordia, sia corporali che spirituali. Il Signore ci ricorda: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Questo insegnamento di Gesù sia di guida anche a voi, responsabili della tutela dell'ordine pubblico, e vi aiuti ad essere in ogni circostanza promotori di solidarietà,

specialmente verso i più deboli e indifesi; ad essere custodi del diritto alla vita, attraverso l'impegno per la sicurezza e per l'incolumità delle persone. Nello svolgimento di questa missione, vi sia sempre presente che ogni persona è amata da Dio, è sua creatura e merita accoglienza e rispetto. Possa la grazia del Giubileo straordinario della Misericordia rinnovare lo spirito con cui vi dedicate alla vostra professione, inducendovi a viverla con un supplemento di attenzione, di dedizione e di generosità”.

3. Sono lieto di questa speciale occasione che mi consente di esprimere tutta la doverosa gratitudine per la sicurezza che assicurate alle iniziative giubilari e quindi confermarvi che siete presenti nella preghiera al Signore con le vostre famiglie. E poiché chiedo un supplemento di generosità proprio a motivo del giubileo, dovrò anch'io riservarvi un supplemento di preghiera e – se permettete – di stima e di incoraggiamento. Le condizioni per ricevere il dono della indulgenza le conoscete: il passaggio dalla porta santa, poi la confessione e la comunione, la recita del credo e la preghiera per papa Francesco, con le opere di misericordia corporale e spirituale.

4. Il simbolo della porta ci fa pensare, però, al cuore trafitto del Crocifisso. È qui esposto quello molto antico della Maddalena che ha affascinato nei secoli la devozione dei lodigiani. È del beato Oldo, secondo la tradizione, ed è datato a fine quattrocento. Sia un richiamo forte anche per noi ad impegnare sempre il cuore, specie quando le persone non hanno meriti, mai perché debbano continuare nel loro sbaglio, bensì per condurle a retta via nel superamento delle debolezze e delle colpe. La medicina più sicura è la misericordia. La scrittura è tanto consolante: ad Abramo assicura una alleanza ed effettivamente egli avrà posterità. Il salmo attesta la fedeltà di Dio all'alleanza stipulata. Tutto potevamo pensare, ma che la sigillasse nel sangue del Figlio solo l'amore di Dio poteva realizzarlo. Il vangelo annuncia che quanti osservano la parola vivono in eterno. È Dio che parla: “prima che Abramo fosse io sono”, dice, infatti, Gesù. Questi discorsi pre-pasquali sono il suo testamento, quasi

un ultimo appello alla conversione e all'amore. È il significato del canto di passaggio dalla porta santa: "sto alla porta e busso se qualcuno mi apre..."! Nella nostra libertà, rispondiamo col nostro "sì"!

5. La Madre della misericordia ci accompagnerà e, dopo aver steso il suo manto a nostra protezione nella vita, ci presenterà a Lui per la vita senza fine. Sia perdono e indulgenza piena: perdono e pace e remissione di ogni pena per tornare alla vita pasquale del nostro battesimo come figli sempre amati e sempre perdonati. Con l'impegno giubilare di essere misericordiosi come il Padre nello Spirito del Risorto. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi